

Proposta di legge regionale n.

Disposizioni in materia di costituzione di parte civile della Regione nei procedimenti per aggressioni ai danni di operatori delle Forze di polizia, delle Forze armate, del Corpo valdostano dei vigili del fuoco, del personale sanitario e sociosanitario, del personale scolastico, del trasporto pubblico locale e dei volontari della Protezione civile.

Relazione

La presente proposta di legge regionale mira a introdurre l'obbligo automatico per la Regione autonoma Valle d'Aosta di costituirsi parte civile nei procedimenti penali riguardanti reati di violenza, resistenza o oltraggio a pubblico ufficiale (ex artt. 336-341 del Codice penale), commessi ai danni di operatori delle Forze dell'Ordine (inclusi Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Polizia Locale, Corpo Forestale), Forze Armate, Vigili del Fuoco, personale sanitario e sociosanitario, del trasporto pubblico locale, scolastico e volontari della Protezione civile. Tale misura, ispirata a progetti di legge analoghi depositati in altre regioni italiane, risponde a un'esigenza di tutela istituzionale e prevenzione, in linea con le competenze regionali in materia di sicurezza e politiche sociali.

A livello nazionale, la costituzione di parte civile da parte di enti pubblici è disciplinata dall'art. 74 del codice di procedura penale, che consente a Regioni e Comuni di intervenire nei processi per reati lesivi dell'interesse pubblico, come quelli contro la pubblica amministrazione o l'incolumità collettiva. La giurisprudenza della Corte costituzionale (sentenza n. 12/2020) conferma la legittimità di tali interventi regionali, purché motivati da un interesse concreto alla sicurezza territoriale. In Valle d'Aosta, la proposta si innesta sulla legge regionale n. 14/2008 (Sistema integrato di interventi e servizi per le persone con disabilità e per il contrasto alle discriminazioni), che promuove azioni contro le violenze, e sulla legge regionale n. 5/2018 (Norme in materia di protezione civile), che valorizza il ruolo delle Forze dell'ordine nella gestione delle emergenze. Non esistendo al momento norme regionali specifiche sulla costituzione automatica di parte civile per aggressioni a pubblici ufficiali, questa proposta colma questo vuoto normativo.

La necessità di questa norma deriva dall'aumento delle aggressioni a operatori pubblici registrata tanto in Italia quanto nella nostra Regione: nel 2024, oltre 25.940 episodi contro personale sanitario e sociosanitario (con un incremento del 33% rispetto al 2023, secondo indagine Amsi-Umem-Uniti per Unire), migliaia di casi contro forze dell'ordine (oltre 2.695 attacchi fisici con lesioni refertate durante controlli stradali, dati Osservatorio "Sbirri Pikkiati"), numerose aggressioni ad autisti del trasporto pubblico locale (con protocolli nazionali e regionali per cabine protette e videosorveglianza, a seguito di decine di episodi gravi in regioni come Toscana e Lombardia), e violenze contro personale scolastico (51 casi nel 2024/2025). Anche i volontari della Protezione Civile, pur con dati meno sistematici, sono esposti a rischi durante interventi emergenziali.

Tali atti non solo mettono a rischio la vita degli operatori, ma compromettono la sicurezza pubblica e l'efficacia dei servizi essenziali. A questo proposito la proposta garantisce un supporto istituzionale automatico, evitando che le vittime debbano affrontare da sole i costi processuali e rafforzando la posizione accusatoria. Un esempio emblematico di queste aggressioni è il recente caso dell'appuntato dei Carabinieri, investito intenzionalmente il 15 dicembre 2025 a Cogne durante un intervento di soccorso, con le conseguenze di prognosi di 120 giorni e gravi conseguenze permanenti. Questo episodio, avvenuto in un parcheggio di Lillaz, evidenzia la vulnerabilità degli operatori in servizio e l'urgenza di misure istituzionali.

Casi simili, come aggressioni a vigili del fuoco durante incendi o a personale sanitario in pronto soccorso, sottolineano come la costituzione automatica di parte civile possa accelerare giustizia e risarcimenti, destinandoli a iniziative di sensibilizzazione. Oltre al supporto delle vittime, la presente disposizione, infatti, introduce ulteriori benefici come un effetto deterrente sui potenziali aggressori, attraverso la presenza attiva della Regione, l'utilizzo di eventuali risarcimenti per finanziare programmi di prevenzione e formazione sulla sicurezza e un segnale di vicinanza alle Forze dell'Ordine, migliorando il morale e l'attrattività del servizio in una Regione con peculiarità territoriali che spesso la rendono meno appetibile per chi viene da altre realtà.

Infine, è da sottolineare che, oltre all'effetto diretto sui procedimenti giudiziari e sulla deterrenza, la disposizione si inserisce nell'azione positiva della promozione di una cultura della legalità e nella difesa dell'interesse collettivo alla pace sociale, come previsto dall'art. 2 della Costituzione italiana.

In conclusione, questa proposta rafforza il ruolo della Regione nella tutela della sicurezza, contribuendo a un ambiente più protetto per tutti i cittadini valdostani.

Art. 1

(Costituzione in giudizio)

1. La Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste si costituisce obbligatoriamente parte civile nei procedimenti penali, relativi a fatti commessi nel territorio della Regione stessa, in cui sia stata esercitata l'azione penale da parte del pubblico ministero attraverso la richiesta di rinvio a giudizio o il decreto di citazione a giudizio recanti imputazioni per reati di aggressione ai danni degli operatori delle Forze di polizia, delle Forze armate, del Corpo valdostano dei vigili del fuoco, del personale sanitario e sociosanitario, del personale scolastico, del trasporto pubblico locale, dei volontari della Protezione civile nonché di ogni altro pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio nello svolgimento del proprio ufficio o servizio.

Art. 2

(Clausola di invarianza finanziaria)

1. La presente legge non comporta oneri a carico del bilancio regionale, né come minori entrate né come nuove o maggiori spese, né con riferimento al bilancio pluriennale in vigore né agli esercizi successivi.